

Sullo scaffale

a cura di **Roberto Carnero**

MARIA, SIMBOLO UNIVERSALE

La figura della Vergine nella letteratura

La Vergine Maria rappresenta alcune delle dimensioni più belle della nostra fede: l'ascolto, la preghiera, l'umiltà, la purezza, l'aiuto, il consiglio. Nel suo nome si sommano qualità straordinarie e doni preziosissimi. Ma se ciò è vero nell'esperienza religiosa, lo è anche in tutta una serie di testimonianze culturali e letterarie, che ci fanno capire come davvero tutto parli della Madonna e la Madonna parli a tutti. In un libretto intitolato *Viaggio a Maria*, Carlo Maria Ossola, professore di letteratura al prestigioso Collège de France,

propone un suggestivo itinerario concepito come un memoriale del percorso che la Madre di Gesù ha compiuto nella pietà e nella cultura europea.

Nell'ultimo canto della *Divina Commedia* (il XXXIII del Paradiso) Dante offre uno straordinario contributo alla tradizione mariana con la preghiera alla Vergine fatta pronunciare a san Bernardo di Chiaravalle («Vergine Madre, figlia del tuo figlio»). Nei *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni, la Madonna è, con le parole di Renzo, «la madre della misericordia». Il grande poeta contemporaneo Mario Luzi, nel commentare *Donna de Paradiso* di Jacopone da Todi (il celebre testo del XIII secolo che descriveva lo strazio della Vergine ai piedi della croce), sottolinea, a proposito dell'atteggiamento di Maria, l'«immedesimazione totale con l'amore e con il dolore materno, vissuti senza privilegio e senza riserva». Insomma, se per i cattolici Maria è presenza personale, viva e reale, per tutti, anche per i non credenti, è un «simbolo» antropologico profondo e insostituibile. ◆



Viaggio a Maria
di Carlo Maria Ossola

Salerno Editrice,
pp. 80, euro 7,90

